

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Cnr - carta stampata</b>				
3	Corriere della Sera - Ed. Brescia	22/06/2021	<i>GLI SCAMBI COMMERCIALI PRIMA CAUSA DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS NEL BRESCIANO</i>	2
9	LA VOCE DI MANTOVA	21/06/2021	<i>IL VIRUS VIAGGIA SULLE ROTTE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI</i>	3
1	Il Giorno - Ed. Alta Lombardia	20/06/2021	<i>LA PANDEMIA HA CORSO FORTE CON IL COMMERCIO</i>	4
5	il Giorno - ed. Legnano	20/06/2021	<i>COVID, IL VIRUS CORRE CON IL COMMERCIO</i>	6
3	Il Giorno - Ed. Lodi-Crema-Pavia	20/06/2021	<i>COVID, IL VIRUS CORRE CON IL COMMERCIO</i>	7
3	Il Giorno - Ed. Lodi-Crema-Pavia	20/06/2021	<i>PIU' IMPORT-EXPORT PIU' SALGONO I POSITIVI</i>	8
<b>Rubrica Cnr - siti web</b>				
	Brescia.corriere.it	22/06/2021	<i>GLI SCAMBI COMMERCIALI PRIMA CAUSA DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS A BRESCIA</i>	9

Bontempi: più casi Covid nelle zone vocate all'export  
Cade la correlazione con l'inquinamento atmosferico

# Gli scambi commerciali prima causa della diffusione del virus nel Bresciano

di **Thomas Bendinelli**

Brescia e Bergamo regine dell'export e vittime del Covid, più di altre province. A indagare la correlazione tra scambi commerciali da una parte e diffusione del virus dall'altra è lo studio realizzato dalla docente di chimica dell'università statale, Elza Bontempi - ricercatrice italiana inserita nella Top Italian Scientists list per l'area della chimica ambientale - insieme al collega Mario Coccia del Cnr di Torino.

Il lavoro è stato pubblicato sull'ultimo numero della rivista Environmental Research. L'ipotesi chiave dello studio è che i dati del commercio internazionale possano essere selezionati come un forte indicatore per spiegare la diffusione del Covid-19. In sé la cosa non stupisce, più aumentano gli scambi più crescono

ovviamente anche i contatti e le relazioni tra le persone e quindi, in un anno dovremmo averlo imparato, aumentano anche le probabilità di contagio. Quel che lo studio osserva e dice di più è però un'altra cosa, ovvero che il commercio internazionale incide in misura maggiore rispetto ad altri parametri indagati, quali potrebbero essere ad esempio la densità di popolazione, il Pil, la velocità del vento o le concentrazioni di polveri fini nell'aria.

L'analisi indaga la possibile correlazione sia a livello di province italiane che di regioni europee, arrivando sostanzialmente agli stessi risultati. Il parametro dell'import-export è collegato ovviamente a dinamiche economiche più generali: zone che hanno maggiori scambi sono spesso anche aree più ricche, di maggior benessere economico, e quindi dove è più facile che ci

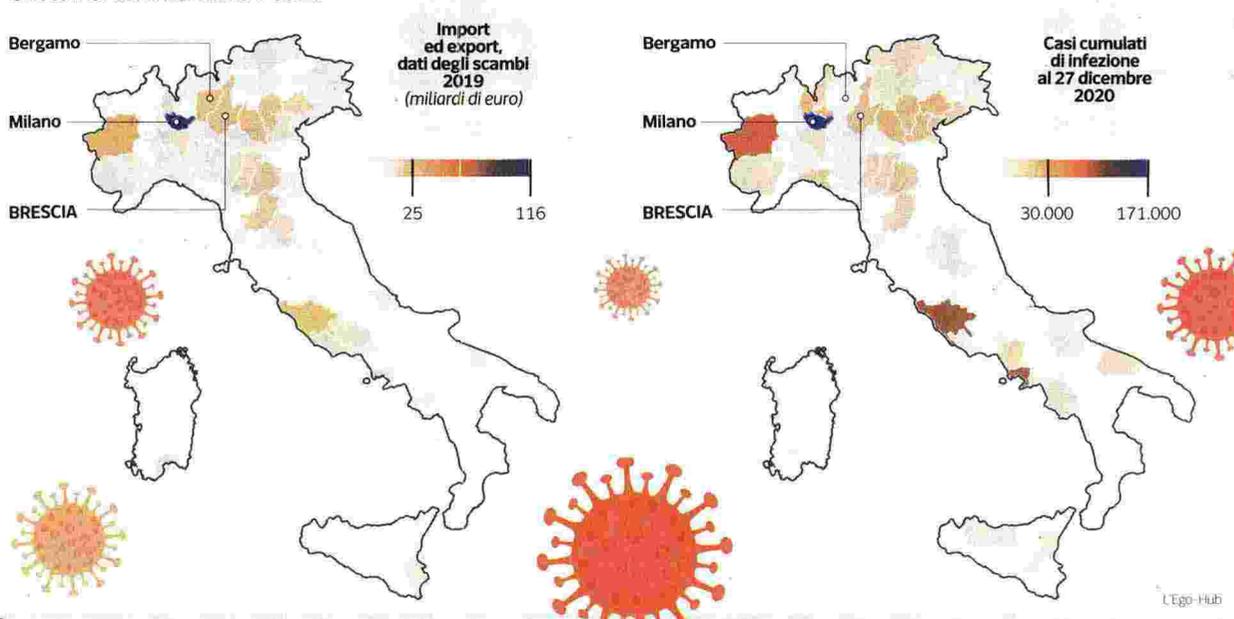
sia anche una maggiore socialità.

Restando all'analisi dei dati lombardi, emerge infatti che Brescia, Bergamo e Milano - zone ad alto tasso di commercio internazionale - sono state maggiormente colpite dal virus rispetto ad altre aree quali ad esempio Mantova o Lodi. Lo studio osserva che il commercio internazionale può essere un indicatore complesso ma adeguato che consente di considerare anche le altre variabili di ricchezza e di interazione socioeconomica. Tra le principali implicazioni della ricerca vi è ovviamente anche quella di supportare eventuali risposte politiche future efficaci nella gestione delle crisi, volte a limitare l'impatto della pandemia di Covid-19 o di altre malattie infettive simili. Come viene sottolineato nello studio, il parametro dell'import-export è infatti in grado di inglobare in qualche modo altri parametri legati a ric-

chezza, povertà, tipologia di imprese, occupati in agricoltura, dimensione delle famiglie, tasso di povertà e via dicendo. Un unico parametro insomma, al posto di tanti altri, in grado quindi di fornire informazioni immediate e di evitare la dispersione dei dati, l'incertezza e la complessità dell'analisi.

Lo studio di Bontempi e Coccia è l'ultimo di una serie di ricerche che hanno provato a indagare le dinamiche del virus. E sempre dello Statale (curato da Marialuisa Volta e altri) il lavoro - peraltro pubblicato sempre su Environmental Research - nel quale si evidenziavano correlazioni dirette non solo tra inquinamento e Covid ma anche rispetto ad altri aspetti, quali ad esempio la vicinanza o meno dalle strutture sanitarie, il livello di istruzione, la presenza di attività ricreative o di intrattenimento, il possesso o meno di un mezzo privato e lo status socio-economico.

Gli scambi commerciali e il Covid



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## CORRELAZIONE TRA VOLUME DI IMPORT-EXPORT E CONTAGI

# Il virus viaggia sulle rotte degli scambi commerciali

Il coronavirus? Viaggia sulle rotte degli scambi commerciali internazionali. Nelle province lombarde, e in generale, in tutte quelle italiane, ci sarebbe una correlazione molto netta tra il volume di import-export e il numero di contagi registrati da marzo 2020 a febbraio 2021. Ad evidenziarla, per la prima volta, è lo studio firmato da **Elza Bontempì**, ordinario di Chimica all'Università degli Studi di Brescia, e dal collega **Mario Coccia**, research director del **Cnr** di Torino. «Siamo partiti

da una constatazione – spiega Bontempì – ovvero che la diffusione del virus è stata disomogenea sul territorio. In particolare, alcune città della Lombardia, come Brescia e Bergamo, sono state più colpite delle altre. Soprattutto nella prima ondata, si è dibattuto sul fatto che la presenza del particolato potesse essere una possibile causa, anche se poi uno studio della stessa Arpa lo ha smentito. Da lì ho iniziato a cercare un indicatore associato alla socialità – prosegue – e in effetti abbiamo

trovato una prima correlazione tra diffusione dei contagi e import-export con la Cina. Questa strada ci ha portato al nuovo studio, dove è stata confermata la correlazione tra scambi commerciali con l'estero e contagi. In Lombardia, le province con maggiori valori di import/export, Milano, Bergamo e Brescia, sono quelle con maggior numero di contagi, mentre quelle con un minor volume di scambi commerciali, Sondrio, Lecco, Mantova, hanno anche il minor numero di positività».



Brescia

## La pandemia ha corso forte con il commercio

Pacella all'interno



# Covid, il virus corre con il commercio

Lo studio: Milano, Bergamo e Brescia, le tre province lombarde con più scambi con l'estero, hanno registrato il picco dei contagi

### BRESCIA

di **Federica Pacella**

**Il coronavirus?**

Viaggia sulle rotte degli scambi commerciali internazionali. Nelle province lombarde, e in generale, in tutte quelle italiane, c'è infatti una correlazione molto netta tra il volume di import-export e il numero di contagi registrati da marzo 2020 a febbraio 2021. Ad evidenziarla, per la prima volta, è lo studio firmato da Elza Bontempi, ordinario di Chimica all'Università degli Studi di Brescia, ricercatrice inserita nella Top Italian Scientists (TIS) list per l'area della chimica ambientale, e dal collega Mario Coccia, research director del Cnr di Torino. Il lavoro, pubblicato sulla rivista internazionale Environmental Research, aggiunge un nuovo tassello alla comprensione dei meccanismi di diffusione del coronavirus, anche in vista dei mesi a venire, dato che l'emergenza non è ancora conclusa e che poco si sa dell'effetto che la varianti potrebbero avere sul vaccino.

«Siamo partiti da una constata-

zione - spiega Bontempi, reference author - ovvero che la diffusione del virus è stata disomogenea sul territorio. In particolare, alcune città della Lombardia, come Brescia e Bergamo, sono state più colpite delle altre. Soprattutto nella prima ondata, si è dibattuto sul fatto che la presenza del particolato potesse essere una possibile causa, anche se poi uno studio della stessa Arpa lo ha smentito. Noi abbiamo comunque voluto approfondire». In un lavoro precedente, anche Bontempi aveva rilevato che la relazione tra Covid e particolato era un po' debole: ad esempio, città come Torino ed Alessandria avevano valori più elevati di Pm10, ma pochi contagi. «Da lì ho iniziato a cercare un indicatore associato alla socialità - prosegue Bontempi - e in effetti abbiamo trovato una prima correlazione tra diffusione dei contagi e import-export con la Cina. Abbiamo seguito questa strada, che ci ha portato al nuovo studio, dove è stata confermata la correlazione positiva tra scambi commer-

ciali con l'estero e contagi per le 107 province italiane».

**In Lombardia**, le province con maggiori valori di import/export, ovvero Milano, Bergamo e Brescia, risultano essere anche quelle con maggior numero di contagi. Al contrario, quelle che hanno un minor volume di scambi commerciali, come Sondrio, Lecco, Mantova, hanno anche il minor numero di positività. «C'è una ragione - spiega Bontempi - il commercio, infatti, non si limita allo scambio di beni o servizi, ma include relazioni interpersonali che spiegano la diffusione del virus, ma anche maggiore benessere dei territori, dove di conseguenza c'è anche più socialità. Abbiamo infatti visto che, con il lockdown, le realtà con maggiori scambi commerciali registravano poi minori contagi». Non solo: lo studio spiega che questo indicatore è addirittura superiore ai parametri comunemente utilizzati per spiegare la diffusione, come fattori economici, demografici, ambientali e climatici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA RICERCATRICE

«Nelle stesse zone con il lockdown si sono registrati poi minori casi»

Elza Bontempi  
ordinario  
di Chimica  
all'Università  
degli Studi  
di Brescia  
ricercatrice  
inserita  
nella Top Italian  
Scientists (TIS)  
list per l'area  
della chimica  
ambientale  
ha curato  
lo studio  
sul legame  
Covid-scambi  
commerciali

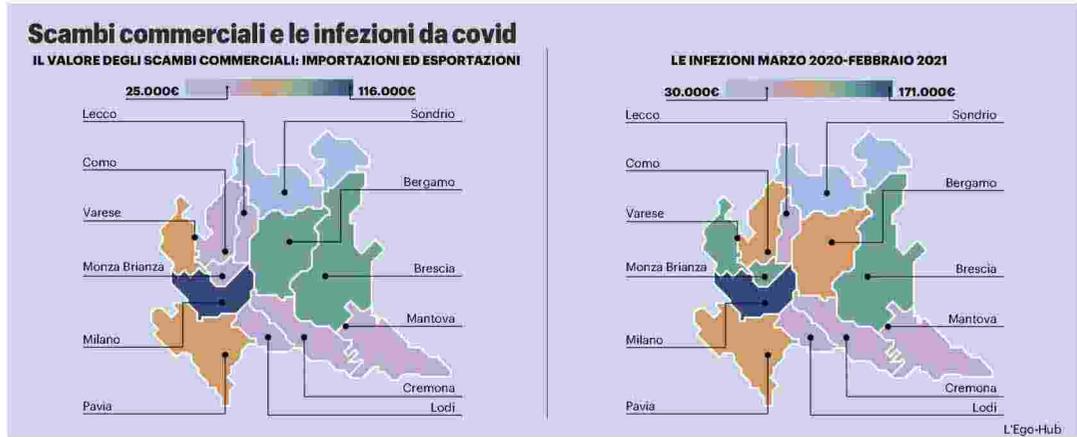


**IL GRAFICO**

**Più import-export  
più salgono i positivi**

Nei colori delle province  
la sintesi del legame  
tra scambi e pandemia

Il grafico mostra il legame tra  
il volume di import-export e il  
numero di contagi registrati  
da marzo 2020 a febbraio  
2021. Ad evidenziarlo è lo  
studio firmato da Elza  
Bontempi, ordinario di  
Chimica all'Università degli  
Studi di Brescia, e dal collega  
Mario Coccia, research  
director del Cnr di Torino.



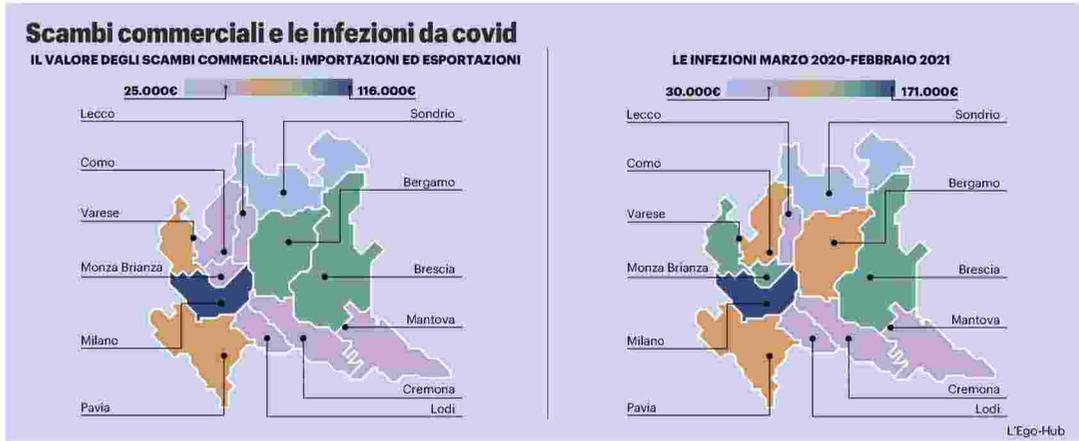
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**IL GRAFICO**

**Più import-export più salgono i positivi**

Nei colori delle province la sintesi del legame tra scambi e pandemia

**Il grafico mostra il legame tra il volume di import-export e il numero di contagi registrati da marzo 2020 a febbraio 2021. Ad evidenziarlo è lo studio firmato da Elza Bontempi, ordinario di Chimica all'Università degli Studi di Brescia, e dal collega Mario Coccia, research director del Cnr di Torino.**



# Covid, il virus corre con il commercio

Lo studio: Milano, Bergamo e Brescia, le tre province lombarde con più scambi con l'estero, hanno registrato il picco dei contagi

**BRESCIA**

di **Federica Pacella**

**Il coronavirus?** Viaggia sulle rotte degli scambi commerciali internazionali. Nelle province lombarde, e in generale, in tutte quelle italiane, c'è infatti una correlazione molto netta tra il volume di import-export e il numero di contagi registrati da marzo 2020 a febbraio 2021. Ad evidenziarla, per la prima volta, è lo studio firmato da Elza Bontempi, ordinario di Chimica all'Università degli Studi di Brescia, ricercatrice inserita nella Top Italian Scientists (TIS) list per l'area della chimica ambientale, e dal collega Mario Coccia, research director del Cnr di Torino. Il lavoro, pubblicato sulla rivista internazionale Environmental Research, aggiunge un nuovo tassello alla comprensione dei meccanismi di diffusione del coronavirus, anche in vista dei mesi a venire, dato che l'emergenza non è ancora conclusa e che poco si sa dell'effetto che la varianti potrebbero avere sul vaccino.

«Siamo partiti da una constatazione - spiega Bontempi, reference author - ovvero che la diffusione del virus è stata disomogenea sul territorio. In particolare, alcune città della Lombardia, come Brescia e Bergamo, sono state più colpite delle altre. Soprattutto nella prima ondata, si è dibattuto sul fatto che la presenza del particolato potesse essere una possibile causa, anche se poi uno studio del-

Elza Bontempi ordinario di Chimica all'Università degli Studi di Brescia ricercatrice inserita nella Top Italian Scientists (TIS) list per l'area della chimica ambientale ha curato lo studio sul legame Covid-scambi commerciali



la stessa Arpa lo ha smentito. Noi abbiamo comunque voluto approfondire». In un lavoro precedente, anche Bontempi aveva rilevato che la relazione tra Covid e particolato era un po' debole: ad esempio, città come Torino ed Alessandria avevano valori più elevati di Pm10, ma pochi contagi. «Da lì ho iniziato a cercare un indicatore associato alla socialità - prosegue Bontempi - e in effetti abbiamo trovato una prima correlazione tra diffusione dei contagi e import-export con la Cina. Abbiamo seguito questa strada, che ci ha portato al nuovo studio, dove è stata confermata la correlazione positiva tra scambi commerciali con l'estero e contagi per le 107 province italiane».

**In Lombardia**, le province con maggiori valori di import/export, ovvero Milano, Bergamo e Brescia, risultano essere anche

quelle con maggior numero di contagi. Al contrario, quelle che hanno un minor volume di scambi commerciali, come Sondrio, Lecco, Mantova, hanno anche il minor numero di positività. «C'è una ragione - spiega Bontempi - il commercio, infatti, non si limita allo scambio di beni o servizi, ma include relazioni interpersonali che spiegano la diffusione del virus, ma anche maggiore benessere dei territori, dove di conseguenza c'è anche più socialità. Abbiamo infatti visto che, con il lockdown, le realtà con maggiori scambi commerciali registravano poi minori contagi». Non solo: lo studio spiega che questo indicatore è addirittura superiore ai parametri comunemente utilizzati per spiegare la diffusione, come fattori economici, demografici, ambientali e climatici.

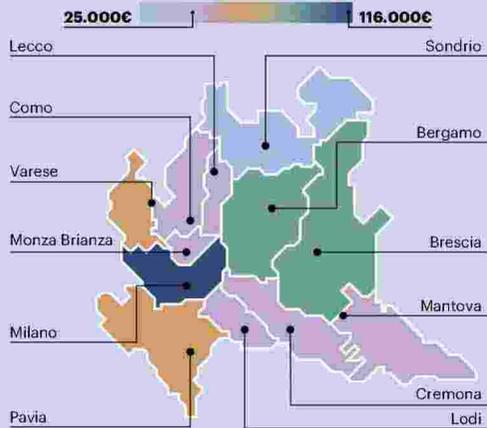
© RIPRODUZIONE RISERVATA



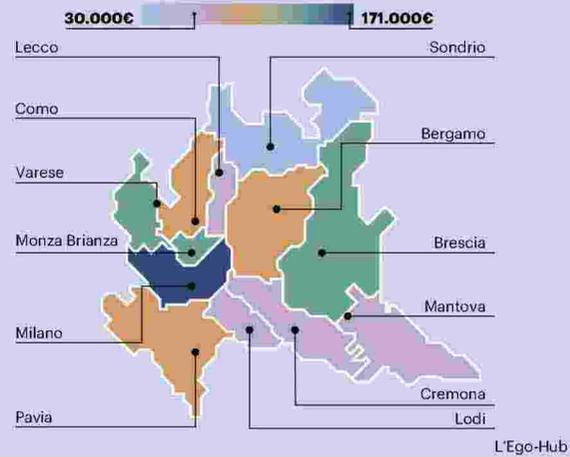
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Scambi commerciali e le infezioni da covid

IL VALORE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI: IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI



LE INFEZIONI MARZO 2020-FEBBRAIO 2021



L'Ego-Hub

# Covid, il virus corre con il commercio

Lo studio: Milano, Bergamo e Brescia, le tre province lombarde con più scambi con l'estero, hanno registrato il picco dei contagi

### BRESCIA

di **Federica Pacella**

**Il coronavirus?** Viaggia sulle rotte degli scambi commerciali internazionali. Nelle province lombarde, e in generale, in tutte quelle italiane, c'è infatti una correlazione molto netta tra il volume di import-export e il numero di contagi registrati da marzo 2020 a febbraio 2021. Ad evidenziarla, per la prima volta, è lo studio firmato da Elza Bontempi, ordinario di Chimica all'Università degli Studi di Brescia, ricercatrice inserita nella Top Italian Scientists (TIS) list per l'area della chimica ambientale, e dal collega Mario Coccia, research director del Cnr di Torino. Il lavoro, pubblicato sulla rivista internazionale Environmental Research, aggiunge un nuovo tassello alla comprensione dei meccanismi di diffusione del coronavirus, anche in vista dei mesi a venire, dato che l'emergenza non è ancora conclusa e che poco si sa dell'effetto che la varianti potrebbero avere sul vaccino.

«Siamo partiti da una constatazione – spiega Bontempi, reference author – ovvero che la diffusione del virus è stata disomogenea sul territorio. In particolare, alcune città della Lombardia, come Brescia e Bergamo, sono state più colpite delle altre. Soprattutto nella prima ondata, si è dibattuto sul fatto che la presenza del particolato potesse essere una possibile causa, anche se poi uno studio del-

Elza Bontempi ordinario di Chimica all'Università degli Studi di Brescia ricercatrice inserita nella Top Italian Scientists (TIS) list per l'area della chimica ambientale ha curato lo studio sul legame Covid-scambi commerciali



la stessa Arpa lo ha smentito. Noi abbiamo comunque voluto approfondire». In un lavoro precedente, anche Bontempi aveva rilevato che la relazione tra Covid e particolato era un po' debole: ad esempio, città come Torino ed Alessandria avevano valori più elevati di Pm10, ma pochi contagi. «Da lì ho iniziato a cercare un indicatore associato alla socialità – prosegue Bontempi – e in effetti abbiamo trovato una prima correlazione tra diffusione dei contagi e import-export con la Cina. Abbiamo seguito questa strada, che ci ha portato al nuovo studio, dove è stata confermata la correlazione positiva tra scambi commerciali con l'estero e contagi per le 107 province italiane».

**In Lombardia**, le province con maggiori valori di import/export, ovvero Milano, Bergamo e Brescia, risultano essere anche

quelle con maggior numero di contagi. Al contrario, quelle che hanno un minor volume di scambi commerciali, come Sondrio, Lecco, Mantova, hanno anche il minor numero di positività. «C'è una ragione – spiega Bontempi – il commercio, infatti, non si limita allo scambio di beni o servizi, ma include relazioni interpersonali che spiegano la diffusione del virus, ma anche maggiore benessere dei territori, dove di conseguenza c'è anche più socialità. Abbiamo infatti visto che, con il lockdown, le realtà con maggiori scambi commerciali registravano poi minori contagi». Non solo: lo studio spiega che questo indicatore è addirittura superiore ai parametri comunemente utilizzati per spiegare la diffusione, come fattori economici, demografici, ambientali e climatici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**IL GRAFICO**

## Più import-export più salgono i positivi

Nei colori delle province  
la sintesi del legame  
tra scambi e pandemia

**Il grafico** mostra il legame tra il volume di import-export e il numero di contagi registrati da marzo 2020 a febbraio 2021. Ad evidenziarlo è lo studio firmato da Elza Bontempi, ordinario di Chimica all'Università degli Studi di Brescia, e dal collega Mario Coccia, research director del **Cnr** di Torino.



CORRIERE DELLA SERA

## BRESCIA / CRONACA



LA RICERCA



## Gli scambi commerciali prima causa della diffusione del virus a Brescia



A indagare la correlazione lo studio realizzato dalla docente di Chimica dell'università statale, Elza Bontempi.



### Brescia e Bergamo regine dell'export e vittime del Covid, più di altre

**province.** A indagare la correlazione tra scambi commerciali da una parte e diffusione del virus dall'altra è lo studio realizzato dalla docente di chimica dell'università statale, Elza Bontempi - ricercatrice italiana inserita nella Top Italian Scientists list per l'area della chimica ambientale - insieme al collega Mario Coccia del [Cnr](#) di Torino.

Il lavoro è stato pubblicato sull'ultimo numero della rivista *Environmental Research*. L'ipotesi chiave dello studio è che i dati del commercio internazionale possano essere selezionati come un forte indicatore per spiegare la diffusione del Covid-19. In sé la cosa non stupisce: **più aumentano gli scambi più crescono ovviamente anche i contatti e le relazioni tra le persone** e quindi, in un anno dovremmo averlo imparato, aumentano anche le probabilità di contagio. Quel che lo studio osserva e dice di più è però un'altra cosa, ovvero che il commercio internazionale incide in misura maggiore rispetto ad altri parametri indagati, quali potrebbero essere ad esempio la densità di popolazione, il Pil, la velocità del vento o le concentrazioni di polveri fini nell'aria.

L'analisi indaga la possibile correlazione sia a livello di province italiane che di regioni europee, arrivando sostanzialmente agli stessi risultati. Il parametro

L'informazione nella tua mail

### Le Newsletter di Corriere

Per leggere solo ciò che realmente ti interessa, quando vuoi.

ISCRIVITI

I PIÙ VISTI

 Corriere della Sera

**Mi piace** Piace a 2,9 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

dell'**import-export** è collegato ovviamente a dinamiche economiche più generali: zone che hanno maggiori scambi sono spesso anche aree più ricche, di maggior benessere economico, e quindi dove è più facile che ci sia anche una maggiore socialità.

Restando all'analisi dei dati lombardi, emerge infatti che **Brescia, Bergamo e Milano** - zone ad alto tasso di commercio internazionale - sono state maggiormente colpite dal virus **rispetto ad altre aree quali ad esempio Mantova o Lodi**. Lo studio osserva che il commercio internazionale può essere un indicatore complesso ma adeguato che consente di considerare anche le altre variabili di ricchezza e di interazione socioeconomica. Tra le principali implicazioni della ricerca vi è ovviamente anche quella di supportare eventuali risposte politiche future efficaci nella gestione delle crisi, volte a limitare l'impatto della pandemia di Covid-19 o di altra malattie infettive simili. Come viene sottolineato nello studio, il parametro dell'import-export è infatti in grado di inglobare in qualche modo altri parametri legati a **ricchezza, povertà, tipologia di imprese, occupati in agricoltura, dimensione delle famiglie, tasso di povertà e via dicendo**. Un unico parametro insomma, al posto di tanti altri, in grado quindi di fornire informazioni immediate e di evitare la dispersione dei dati, l'incertezza e la complessità dell'analisi.

Lo studio di Bontempi e Coccia è l'ultimo di una serie di ricerche che hanno provato a indagare le dinamiche del virus. È sempre della Statale (curato da Marialuisa Volta e altri) il lavoro - peraltro pubblicato sempre su Environmental Research - nel quale si evidenziavano **correlazioni dirette non solo tra inquinamento e Covid** ma anche rispetto ad altri aspetti, quali ad esempio la vicinanza o meno alle strutture sanitarie, il livello di istruzione, la presenza di attività ricreative o di intrattenimento, il possesso o meno di un mezzo privato e lo status socio-economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22 giugno 2021 | 11:14

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI  0

SCRIVI

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

I PIÙ LETTI

**CORRIERE DELLA SERA**